

| IL DOCUMENTO |

Zampolini spiega la lista Anemone: regali per tutti

I rapporti del costruttore con monsignor Camaldo. E spuntano i lavori in casa dell'ex gip Figliolia

di VALENTINA ERRANTE

ROMA - Racconta i segreti di Diego Anemone, Angelo Zampolini, l'architetto accusato di avere riciclato i soldi del "re" degli appalti. Soprattutto, fornisce chiarimenti sulla lista, l'elenco di 400 nomi e indirizzi sequestrato dalla Finanza al costruttore. E, a verbale, il 18 maggio, davanti ai pm di Perugia, aggiunge particolari sulle vicende che gli inquirenti hanno già verificato. Dalla posizione di Pietro Lunardi a quella di Claudio Scajola. E sulla lista fornisce indicazioni ulteriori, come quelle opere eseguite «per il professor Bologna, viale Trastevere». «Posso riferire - dice - che Bologna, forse Luciano, è stato consulente del Provveditorato. E' coniugato con un giudice donna, sorella di Ettore Figliolia che ho conosciuto in quanto tramite tra Balducci e Rutelli per i lavori dei 150 anni». Ettore Figliolia è l'avvocato dello Stato con un incarico nell'intrigata vicenda dell'appalto della Scuola dei Marescialli. Non solo, è anche il fratello di Luisanna Figliolia, l'ex gip di Roma, finita sotto accusa per presunti favori a Vittorio Cecchi Gori. Ed è proprio a casa di Luisanna Figliolia, sposata con Luciano Bologna, che

Anemone avrebbe eseguito i lavori. Ma non è il solo. Perché agli atti ci sono anche le dichiarazioni di Fathi, l'ex autista di Balducci e Anemone, che svela altri particolari sulle relazioni della "cricca": Anemone - dice Fathi - conosceva tutti, aveva conoscenze anche in Vaticano. Tra i tanti prelati, anche monsignor Camaldo, il cui nipote lavorava per Anemone». E' lo stesso prelati a cui Balducci presta più di 250 mila euro. «A tutti - continua Fathi - portavo regali a Natale, argenti, vestiti; quando ritiravo i pacchi, a volte pagavo, assegno o contanti, erano cifre di 8-10 mila euro».

Il capitolo Scajola, l'ex ministro sospettato di avere avuto 900 mila euro per l'acquisto di una casa a due passi dal Colosseo, è affrontato da Zampolini. Sono ulteriori riscontri agli elementi già in mano ai pm, che hanno tracciato il percorso de-

gli assegni circolari, ma non hanno ancora iscritto Scajola sul registro degli indagati. «Anemone e Scajola erano in confidenza - racconta Zampolini - si davano del tu e avevano un rapporto diretto. Io ho visto Scajola all'incirca tre volte: in occasione della visita in un altro appartamento, che non gli

piacque, la volta che ha visto la casa che poi ha comprato e poi in occasione del rogito; una volta ho potuto constatare che Anemone aveva molta confidenza anche con i familiari di Scajola. So - aggiunge Zampolini - che si sono conosciuti in occasione dei lavori all'appartamento di un servizio all'interno del ministero dell'Interno».

Poi sul giorno del rogito, nello studio del notaio Gianluca Napoleone, Zampolini aggiunge: «Non ricordo se gli assegni li ho portati io o Anemone... non so se il notaio fosse esattamente a conoscenza dell'importo pagato per l'immobile, certamente non poteva non sapere che la casa valeva più di quanto dichiarato nell'atto. Ricordo che a un certo punto il notaio ha pronunciato una frase del tipo "regolatevi voi come volete", o qualcosa del genere».

Poi i rapporti tra Anemone e Balducci. «Anemone era dipendente da Angelo Balducci: Anemone - ha detto Zampolini - era dipendente da Balducci. Di fatto faceva ogni cosa che quello gli chiedesse. Questo rapporto gli garantiva il mantenimento della posizione di preminenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. L'esplosione della fortuna commerciale della ditta Anemone - prosegue - era strettamente dipendente dal rapporto con Balducci». E ancora i passaggi su Guido Bertolaso e la casa in via Giulia, affittata a spese di Anemone. Sull'appartamento di Ercole Incalza, dipendente del mini-

stero per le Infrastrutture. E poi, con la lista Anemone davanti, Zampolini dice: «Qui, a pagina 8, vedo De Nicolò, era un prelati amico di Balducci, ebbi modo di sapere che fecero lavori in via Dandolo». E ancora: «Fiori Alessandra è la figlia di Publio Fiori, io sono andato una volta per dare dei consigli e so che qualcuno, riconducibile ad Anemone, vi ha poi fatto dei lavori. So che Cesara Buonamici (giornalista del Tg 5 ndr) ha un immobile di Propaganda Fide e che Anemone le ha fatto dei lavori. Lo so per delle confidenze fattemi da Anemone stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

